

PANTELIS KALAITZIDIS

NEL MONDO MA NON DEL MONDO

Sfide e tentazioni della chiesa
nel mondo contemporaneo

EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE

Presso le nostre edizioni

Bartholomeos I, *Incontro al mistero. Comprendere il cristianesimo oggi*

Bartholomeos I, *La via del dialogo e della pace*

K. Koch, *Il cammino ecumenico*

E. Morini, *È vicina l'unità tra cattolici e ortodossi?*

I. Zizioulas, *L'essere ecclesiale*

Il nostro Catalogo generale aggiornato

è disponibile sul sito

www.qiqajon.it

AUTORE: Pantelis Kalaitzidis

TITOLO: *Nel mondo ma non del mondo*

SOTTOTITOLO: *Sfide e tentazioni della chiesa nel mondo contemporaneo*

CURATORE: Luigi d'Ayala Valva

COLLANA: Spiritualità orientale

FORMATO: 21 cm

PAGINE: 249

PREFAZIONE: Luigi d'Ayala Valva, monaco di Bose

TRADUZIONE: dal greco e dall'inglese a cura di Luigi d'Ayala Valva

IN COPERTINA: St Nicholas Greek Orthodox Church, New York (Stati Uniti), progetto di Santiago Calatrava (2014)

© 2016 EDIZIONI QIQAJON

COMUNITÀ DI BOSE

13887 MAGNANO (BI)

Tel. 015.679.264 - Fax 015.679.290

ISBN 978-88-8227-473-3

PREFAZIONE

La chiesa diventa un “piccolo gregge”, ma l’atteggiamento degli uomini nei suoi confronti è ambivalente: la disprezzano ma attendono anche da essa gesti e parole in cui si esprima il senso ... Se dunque l’ortodossia si riunisce in concilio, il mondo intero volgerà gli occhi verso di lei, nell’attesa di una parola di vita, di una parola essenziale rivolta a tutti¹.

Di tanto in tanto – e di recente sempre più spesso – l’attenzione dei media cattolici e talora di quelli laici è attirata da qualche avvenimento che riguarda o coinvolge le chiese ortodosse, come in occasione degli ormai frequenti incontri di papa Francesco con il patriarca Bartholomeos, della convocazione del “Santo e grande concilio della chiesa ortodossa” annunciata all’inizio di quest’anno, o ancora del recente incontro di papa Francesco con il patriarca di Mosca Kirill. Al di là di questa attenzione estemporanea, è certamente vero che oggi l’ortodossia è più conosciuta, grazie anche ai crescenti contatti ecumenici e alla sempre maggiore consistenza della sua “diaspora” nel nostro paese, anche se bisogna ammettere che, davanti al sentire comune, essa fatica ancora a liberarsi dal cliché

¹ P. Evdokimov, O. Clément, “Vers le Concile? Appel à l’Église”, in *Contacts* 73-74 (1971), pp. 194-195, citato in P. Kalaitzidis, “Quelques réflexions conclusives au terme du colloque [sur les enjeux du prochain concile de l’Église orthodoxe]”, *ibid.* 243 (2013), p. 609.

che la rappresenta come un fenomeno esotico venuto da lontano, come la chiesa dei riti solenni e dei paramenti liturgici splendenti, degli incensi e delle icone... Certo, si potrà dire, si tratta di semplici stereotipi popolari, e come tali di poco valore; ma è innegabile che assai spesso in ambito cattolico, anche a livello teologico ed ecclesiale – pur con significative eccezioni – la conoscenza rimane alquanto superficiale, limitata a un approccio assai convenzionale, che per lo più assume come valida l'immagine compatta e monolitica che l'ortodossia stessa (o forse meglio la sua parte più influente) tende a offrire di sé. Difficilmente però tutto questo è in grado di rendere ragione della realtà concreta, multiforme e in continua evoluzione, sperimentata da una galassia varia e composita di chiese che, mentre affrontano le sfide e le tentazioni della contemporaneità, cercano di restare fedeli alla tradizione della fede ricevuta dai padri. Chi non abbia conoscenze dirette o il privilegio di visitare i paesi di tradizione ortodossa, farà fatica a figurarsi, dietro ai discorsi di maniera, dei volti di cristiani concreti, con i loro pensieri, le loro speranze, le loro domande, i loro dubbi, le loro angosce, i loro problemi...

La pubblicazione di questo libro in una certa misura vorrebbe contribuire a colmare questa lacuna, offrendo la possibilità di ascoltare una delle voci più originali e coraggiose della nuova generazione della teologia greca, purtroppo ancora sconosciuta al pubblico italiano, ma che, a nostro giudizio, merita attenzione da parte di chi desidera avere una conoscenza dell'ortodossia più completa e meno semplicistica. L'autore, Pantelis Kalaitzidis, da anni amico e frequentatore del Monastero di Bose in occasione dei convegni ecumenici internazionali di spiritualità ortodossa, è il direttore dell'Accademia di studi teologici di Volos (Grecia), fondata nel 2000 per volontà e sotto gli auspici del metropolita di Dimitrias (Volos) Ignatios, uno dei vescovi greci attualmente più dinamici e attenti al dialogo con la cultura e la società greca contemporanea. Fin dalla sua fondazione l'Accademia di Volos "funziona come un forum aperto di pensiero e di dialogo tra la chiesa ortodossa e la più ampia comunità

intellettuale su scala mondiale"²: questa istituzione, che ha ottenuto importanti riconoscimenti, ma non è integrata nelle strutture di formazione teologica ufficiale della chiesa di Grecia, organizza regolarmente cicli di lezioni, seminari e convegni internazionali, oltre a promuovere e finanziare ricerche e pubblicazioni, nel tentativo di approfondire le tematiche più attuali e vitali per la coscienza ortodossa contemporanea; e tutto questo in uno spirito sinceramente aperto all'autocritica e al confronto con i cristiani di altre confessioni (tra gli scopi dichiarati dell'Accademia c'è in questo senso il desiderio di superare la sterile contrapposizione tra oriente e occidente cristiani che purtroppo si è andata gradualmente consolidando negli ultimi decenni all'interno della cultura teologica ed ecclesiale dell'ortodossia greca, e che sembra ancor oggi rappresentare la linea prevalente)³.

Autentica anima di questo ambizioso progetto culturale, Pantelis Kalaitzidis è profondamente convinto che oggi più che mai la teologia sia chiamata a svolgere un ruolo di voce profetica all'interno della chiesa ortodossa, affinché quest'ultima riscopra la sua autentica identità, che è definita dalla tensione feconda e creatrice tra il suo essere "nel mondo" e il suo non essere "del mondo", tra il "già" e il "non ancora", tra la storia e l'escatologia. Da una parte, infatti, l'autore ritiene che nell'attuale postmodernità multiculturale e globalizzata l'ortodossia sia chiamata a vivere un autentico *kairós*, una situazione inedita in cui essa non può più definire se stessa – come ha spesso avuto e talora ha ancora la tentazione di fare – "come una fortezza assediata o una roccaforte difensiva, ma come un autentico messaggio liberante e un'esperienza spirituale rigenerante, fedele

² Si veda la presentazione ufficiale sul sito dell'Accademia di studi teologici: <http://acadimia.org/index.php/en/homepage/history-and-purpose-of-the-volos-academy> (ultimo accesso 2 marzo 2016). Più in generale, per una presentazione degli obiettivi e del progetto teologico dell'Accademia e del suo direttore, cf. T. Stauning Willert, *New Voices in Greek Orthodox Thought. Untying the Bond between Nation and Religion*, Farnham 2014, pp. 54 e ss.

³ Per una panoramica sintetica della teologia ortodossa greca contemporanea, cf. Ch. Filiotis-Vlachavas, "La théologie orthodoxe grecque, entre retour aux pères et appel de la modernité", in *Revue des sciences religieuses* 89/4 (2015), pp. 425-442.

alle sue radici apostoliche e alla sua vocazione ecumenica, e pronta a rispondere ai bisogni esistenziali dell'umanità con le sue parole di vita eterna"; e ciò per lui significa concretamente intraprendere "una riflessione originale e creativa che riconsideri, si riappropri e sviluppi ulteriormente le ricchezze del pensiero ortodosso per un più profondo rinnovamento del cristianesimo ortodosso e il beneficio dell'intera oikouménè"⁴. In questo senso, "non è possibile concepire una chiesa introversa, rinchiusa e ripiegata su se stessa, che non si apra al mondo e alla storia, che non realizzi questo movimento di uscita da sé verso l'incontro, l'evangelizzazione e la trasformazione del mondo"⁵.

Dall'altra parte, l'autore si mostra altrettanto attento e critico nei confronti del rischio della tentazione secolarizzante, che tende a circoscrivere l'identità e il fine della chiesa entro i limiti della storia e a identificare il cristianesimo con una cultura, un'epoca o una nazione particolare, perché "la chiesa deve certamente aprirsi e dialogare con il mondo, non però per adottare lo spirito del mondo, ma per predicare il vangelo della salvezza, per innestare nel mondo la nuova vita sorta dalla tomba, con l'ethos dell'amore, del servizio e della libertà, preparando e annunciando così gli ultimi tempi"⁶. In questo senso, la vera chiave per risolvere molti dei conflitti e dei problemi con cui l'ortodossia si trova oggi confrontata consiste, secondo l'autore, nella riscoperta dell'essenza escatologica della chiesa, la quale si colloca al cuore stesso della sua esperienza liturgica, come ha autorevolmente ricordato il grande teologo ortodosso Alexander Schmemmann descrivendo l'eucaristia come "sacramento del Regno"⁷.

La chiesa appare così essenzialmente definita non da "ciò che è già" ma da "ciò che sarà", non dal suo passato o dal suo presente ma dal suo futuro, verso il quale è continuamente sospinta e attirata

⁴ P. Kalaitzidis, "Foreword", in K. Ware, *Orthodox Theology in the Twenty-First Century*, Geneva 2012, p. 7.

⁵ *Infra*, p. 23.

⁶ *Infra*, p. 15.

⁷ Cf. A. Schmemmann, *L'eucarestia. Sacramento del regno*, Magnano 2005.

*dal soffio rinnovatore dello Spirito; la fedeltà a Cristo infatti non è garantita da nessuna situazione o struttura acquisita una volta per tutte, ma deve essere sempre rinnovata tramite una permanente "attitudine epicletica"*⁸. In questa prospettiva, l'autentica tradizione cristiana e ortodossa, secondo la convinzione dell'autore, "non si identifica con abitudini, costumi o varie tradizioni individuali, ma con una persona, Gesù Cristo, il Signore della gloria che deve venire"⁹. Solo nella misura in cui la chiesa resta un popolo in condizione di "esodo", un popolo in cammino verso il Regno, che pur restando fedele alla terra, non si sente mai installato definitivamente in essa, può essere in grado di superare le tentazioni dell'autoritarismo, del trionfalismo, dell'autosufficienza e del tradizionalismo, ispirando e fecondando in modo sempre nuovo ogni epoca, ogni società e ogni cultura con cui viene a contatto, come il lievito che fa fermentare tutta la pasta (cf. Mt 13, 33).

Nei testi che qui presentiamo, in origine scritti e pubblicati separatamente, l'autore punta il dito su alcuni dei nodi critici più rilevanti della situazione dell'ortodossia nel mondo contemporaneo: il suo complesso rapporto con le culture e le identità nazionali, il suo faticoso coinvolgimento nel cammino ecumenico, la sua difficoltà a intraprendere un cammino di rinnovamento e di riforma, come anche a lasciarsi interrogare dalla cultura laica dei diritti umani e della parità, e ad articolare una parola profetica che sia eloquente nell'attuale congiuntura di profonda crisi economica e sociale.

Il lettore dovrà guardarsi però dal fraintendere le critiche che in queste pagine, con autentica parrhesia evangelica, vengono mosse a istituzioni, strutture, situazioni, comportamenti e modi di pensare ecclesiali. Tali critiche nascono essenzialmente da un amore profondo per l'ortodossia e dalla consapevolezza delle potenzialità del suo patrimonio spirituale, non certo da meschina polemica o ideologica

⁸ Cf. in questo senso le belle pagine di E. Clapsis, *Orthodoxy in Conversation. Orthodox Ecumenical Engagements*, Geneva-Brookline MA 2000, pp. 64-66.

⁹ *Infra*, p. 127.

volontà di progressismo: provengono infatti da una persona che vive pienamente all'interno e opera attivamente a servizio della chiesa ortodossa. Ancor più che come critiche, sono da intendere come confessioni a cuore aperto, autocritiche esternate nella speranza che possano favorire un più ampio spirito di conversione e di pentimento.

La scelta della nostra casa editrice di presentare al pubblico italiano questo testo coraggioso non implica l'assunzione delle sue singole posizioni critiche, né la volontà di intromettersi nel vivo dei dibattiti che sono e devono restare interni all'ortodossia. Lo scopo piuttosto – come già si è detto – è di favorire una conoscenza più vera e profonda dell'ortodossia, dei suoi problemi e del dibattito che l'attraversa in questo periodo di fervente preparazione del concilio panortodosso; senza contare che nessuna delle problematiche che vengono qui evocate e trattate in relazione alla chiesa ortodossa possono essere considerate completamente senza parallelo o prive di rilevanza per i cristiani e le chiese di tradizione occidentale. Si tratta quindi di una testimonianza che merita di essere ascoltata con attenzione, umiltà e profondo rispetto.

Luigi d'Ayala Valva
monaco di Bose

Bose, 18 marzo 2016
San Cirillo di Gerusalemme

INDICE

| | |
|----|---|
| 5 | PREFAZIONE |
| 11 | TRA ESCATOLOGIA E STORIA: LA CHIESA E LA CULTURA |
| 12 | La dialettica tra escatologia e storia |
| 17 | Presa di distanza e anarchismo escatologici. Paradosso evangelico e cultura "cristiana" |
| 23 | Inculturazione o deculturazione? |
| | Il dilemma tra criterio culturale e criterio teologico |
| 37 | Conclusione |
| 39 | LA TENTAZIONE DI GIUDA: CHIESA E INDENTITÀ NAZIONALI |
| 40 | Il tradimento di Giuda e il movimento nazionalistico zelota |
| 45 | Il messianismo nazional-religioso e l'escatologia secolare degli zeloti |
| 48 | Analogie con l'attuale situazione della chiesa in Grecia |
| 52 | Dalla storia dell'economia divina alla storia del risorgimento nazionale |
| 58 | Verso un nuovo rapporto tra chiesa e nazione |
| 61 | ECUMENISMO E ANTIECUMENISMO NELL'ORTODOSSIA |
| 65 | L'ambiguità costante della partecipazione ortodossa al movimento ecumenico |
| 68 | La comprensione del movimento ecumenico come ritorno all'ortodossia e i modelli esclusivisti dell'ecclesiologia ortodossa |
| 76 | Le progressive "perdite" dell'universalismo ortodosso |
| 80 | Il "mito etnico-religioso" del fondamentalismo e dell'antiecumenismo ortodosso e le radici storiche dell'antioccidentalismo ortodosso |
| 94 | L'antiecumenismo come forma specifica di fondamentalismo e di antimodernismo ortodosso |
| 97 | Il "ritorno ai padri": interpretazioni e implicazioni per l'ecumenismo |

| | |
|-----|---|
| 101 | L'influenza crescente dell'ambiente monastico |
| 103 | Conclusione |
| 107 | LA SFIDA DEL RINNOVAMENTO E DELLA RIFORMA NELLA CHIESA ORTODOSSA |
| 108 | Tradizione, rinnovamento e riforma |
| 113 | Breve storia delle reinterpretazioni, riformulazioni e riforme in seno alla chiesa ortodossa |
| 119 | Riforma e ritorno alle fonti |
| 122 | I fondamenti teologici della riforma |
| 129 | Il cristianesimo ortodosso è refrattario al rinnovamento e alla riforma? |
| 135 | L'incontro dell'ortodossia con il mondo contemporaneo |
| 140 | Le sfide del XXI secolo |
| 142 | Il cristianesimo ortodosso e la modernità |
| 146 | A mo' di conclusione |
| 149 | INDIVIDUO O COLLETTIVITÀ? L'ORTODOSSIA DAVANTI AI DIRITTI UMANI |
| 151 | I diritti umani sono incompatibili con l'ortodossia? |
| 157 | Il senso positivo e i possibili limiti dei diritti umani |
| 162 | Il soggetto individuale e la dimensione sociale del cristianesimo |
| 175 | Conclusioni e prospettive future |
| 179 | LA SFIDA DELLA PARITÀ DI GENERE: IL RUOLO DELLA DONNA NELL'ORTODOSSIA |
| 181 | L'elemento radicale della teologia |
| 188 | Le ingiustizie della storia e la sottomissione della chiesa al conservatorismo sociale |
| 193 | Rilievi e interrogativi |
| 199 | L'ORTODOSSIA GRECA E LE SFIDE DELLA CRISI ECONOMICA |
| 200 | Ruolo storico e sociale della chiesa ortodossa in Grecia |
| 205 | Critica cristiana dell'ingiustizia sociale: criterio teologico e criterio culturale |
| 209 | La chiesa ortodossa greca e il suo atteggiamento di fronte alla crisi economica |
| 215 | Conclusione |
| 219 | ETICA EVANGELICA E POLITICHE DEL DEBITO NELL'EUROPA POSTCRISTIANA |
| 220 | L'insegnamento "sociale" del vangelo |
| 224 | Vivere il vangelo nella storia |
| 228 | Le politiche del debito nell'Europa postcristiana |

| | |
|-----|---|
| 233 | I CRISTIANI IN MEDIO ORIENTE: COSTRUIRE PONTI TRA ORIENTE E OCCIDENTE E TRA VECCHIO E NUOVO |
| 236 | Segni positivi e di speranza |
| 236 | Il ruolo significativo degli arabi cristiani |
| 237 | Tra due mondi e due culture |
| 238 | Cristianesimo mediorientale e religiosità non manichea |
| 239 | Alcuni segni preoccupanti |
| 239 | Il carattere comunitaristico delle chiese del Medio oriente |
| 241 | “Culturalismo” ecclesiastico |
| 242 | Strumentalizzati a scopi nazionalistici |
| 244 | L'emigrazione dei cristiani |

